

Convocati d'urgenza

La convocazione degli Apostoli

Nel secolo XVI si scrissero leggende importanti sulla Madonna Santa, in particolar modo ad Anversa ad opera di Martin Nutius (1595) e di Balthasar Moerentorff (1607).

Eccone la descrizione:

“Maria, dopo che gli Apostoli erano partiti per la loro missione e suo Figlio era asceso al Cielo, era tornata in Terra Santa.

Ma un giorno le era apparso un angelo che le annunciava la sua imminente dipartita. Miracolosamente i dodici Apostoli erano tornati in fretta, per assisterla nelle sue ultime ore e deporre il cadavere nella tomba. Dopo tre giorni, però, stupiti, avevano trovato il sepolcro vuoto. Subito videro nella luce della fede la Madre di Dio che, accompagnata da angeli, era stata assunta in Cielo su una nuvola, in corpo e anima”.

Nel cuore di questa leggenda pulsava la grande verità di fede che la Santa Chiesa ci regalò ad opera del papa Pio XII il 1° Novembre 1950 con la Bolla pontificia *“Munificentissimus Deus”*, nella quale viene proposta a noi credenti questa verità di fede: *“L’augusta Madre di Dio...fu innalzata in anima e corpo alla gloria del Cielo, dove risplende Regina alla destra del Figlio suo, Re immortale dei secoli”.*

Anche noi, convocati d'urgenza!

Siamo convocati con urgenza dalla grazia di Dio. Perché? La grazia crea la fede, che ci permette di guardare verso il Cielo, da dove, la Mamma Celeste ripete a noi suoi figli, a noi Sentinelle, ciò che comandò ai servitori, durante le Nozze di Cana: *“Qualsiasi cosa vi dica, fatela!”*

Che cosa ci comunica Gesù di così urgente?

Oggi ci sono molti poteri ingiusti, che imprigionano la libertà del cristiano.

Il prezzo che i discepoli di Gesù versano in alcune parti del mondo si chiama tortura, persecuzione giuridica, martirio.

Noi non siamo torturati, non siamo martirizzati. No! Siamo ignorati, perché non abbiamo padrini e rifiutiamo i padroni.

Che cosa abbiamo da difendere? Beni materiali? Privilegi? Potere? No! Difendiamo la libertà della Chiesa di aiutare chi soffre, di soccorrere i disagiati della vita con la testimonianza della carità. Difendiamo la libertà di realizzare le Opere coerenti con la nostra missione di discepoli di Gesù.

Gli Apostoli stupiti innanzi al sepolcro vuoto

Come si spiega il fatto che il sepolcro della Vergine Santa era vuoto?

Dio sorprende le attese degli Apostoli e sorprende pure le nostre attese.

“Non come i nostri sono i Suoi pensieri”?

Non ha sorpreso le attese della Madonna, perché la sua vita fu tutta un *“Eccomi!”*: da Nazareth, al Calvario, al giorno dell’Assunzione.

Siamo stati convocati d’urgenza, sollecitati dall’Assunta a diventare l’*“Eccomi!”* della Divina Regia.

L’*“Eccomi!”* della nostra conversione al cristianesimo dalla fede ardente, dell’esperienza personale vissuta e testimoniata: l’*“Eccomi”* di un cristianesimo celebrato nel culto tradotto in vita, del cristianesimo di chi ha incontrato Gesù Cristo.

Videro nella luce della fede la Madre di Dio

Quella luce ha illuminato di verità la mente e messo il dinamismo ai passi degli Apostoli.

Così agli Apostoli; così a noi!

La nostra società opulenta rivendica il diritto al superfluo, alla trasgressione, al vizio.

Il diritto, però, svincolato dal dovere, diventa una spirale di richieste illimitate. Una spirale priva di criteri, che impoverisce le relazioni sociali, inibisce la solidarietà e crea quella stanchezza morale, che sfiducia il futuro.

In questa concreta situazione che cosa è chiamata a fare la Sentinella, vale dire il discepolo di Gesù, candidato come la Mamma Santa ad andare in Paradiso?

È chiamata a *“remare controcorrente”*, industriandosi nella ricerca della verità e nella pratica dell’amore.

La verità e l’amore, tuttavia, non sono prodotti dall’uomo, ma dall’uomo possono essere accolti. La loro Fonte è Dio, che è Verità e Amore.

Nessuna deliberazione umana ci mette in condizione di servire il fratello che soffre come Gesù vuole che lo serviamo. Noi cristiani dobbiamo e vogliamo difendere il diritto-dovere di servire decorosamente i fratelli e sorelle malati. Ciò che i politici, gli amministratori, gli economisti ci negano, l’ardente fede nella Regia Divina ce lo prepara.

Questo è il messaggio racchiuso nello sguardo verso l’Assunta, convinti che *“se qual vuol grazia e a Lei non ricorre, sua disianza vuol volar sanz’ali”*.